

I bianconeri di Fabri sono stati protagonisti di una formidabile rimonta sul difficile campo dell'Avellino. Bellotto e Scanziani hanno realizzato le reti del 2-2.

## FORZA ASCOLI LA U.E.F.A. È SEMPRE PIÙ VICINA

Grande prestazione della squadra. In evidenza Anzivino. La prima volta di Felice Pulici in panchina col n. 12.

di Andrea Ferretti

Son bastati 45 minuti in accelerazione e l'Avellino, suo malgrado, ha dovuto fare a metà con l'Ascoli. I «lupi» sono stati costretti a dividere il piatto che credevano di poter, ormai, divorare per intero da soli. L'Ascoli, nei primi 45 minuti, aveva...scherzato. La compagine di Marchesi ne aveva



G.B. Fabri è stato confermato: sarà lui l'allenatore dell'Ascoli 1980-81.

approfittato per mettere a segno due colpi che sembravano vincenti. Ma durante l'intervallo, i bianconeri, si sono svegliati dal brutto sogno. «Ragazzi che succede? - hanno detto negli spogliatoi guardandosi in faccia, tutti insieme con Gibi. Siamo sotto di due gol e la coppa Uefa si allontana. Ma vogliamo scherzare? Adesso torniamo in campo e glielo facciamo vedere noi a questi signori!».

E difatti, al ritorno in campo, abbiamo visto un Ascoli trasformato in senso positivo. Gli uomini che andavano di corsa e non più di passo, i contrasti più energici (tanto che i padroni di casa non facevano davvero complimenti nelle entrate), ciascuno dimostrava di muoversi con maggiore autorità e sicurezza. La compagine di Marchesi doveva arretrare un pò alla volta e finiva inchiodata davanti la propria area di rigore a difendere il vantaggio acquisito nella prima frazione. Ma l'Ascoli aveva gran temperamento e riusciva nella non facile impresa di recuperare per intero il terreno perduto, piuttosto ingenuamente, all'inizio di contesa.

In entrambe le marcature bianconere c'era lo zampino di Anzivino, grande protagonista al Partenio. Solo inizialmente il difensore ha sofferto gli scatti e le finte di Pellegrini. Poi gli ha preso le dovute contromisure e lo ha reso inoffensivo. Il bravo Donato si è lanciato con suprema generosità anche in avanti ed i risultati sono stati eccellenti. Da un suo colpo di testa è nata la deviazione-gol di Bellotto, sempre in agguato nel vivo dell'area avversaria. Da un traversone calibrato, sempre di Anzivino è venuto il pareggio di



Costantino Rozzi in castigo tra i...Carabinieri. Il Presidente è squalificato fino al 9 ottobre.

Scanziani. Il Partenio, ammutolito, ha assistito alla gran rimonta dell'Ascoli che, addirittura, è andata molto vicino al gol della vittoria. Bellotto ha scambiato in verticale con Trevisanello che gli ha ritornato un comodo pallone: ormai solo dinanzi a Piotti, il padovano ha calciato fuori misura. Per gli irpini sarebbe stato il colpo del definitivo KO.

Nell'elogio generale occorre ricordare il coraggio di Fabri che, una volta costretto a sostituire l'infortunato Scorsa, non è ricorso al difensore (in panchina c'era Castoldi) ma ha preferito inserire un centrocampista (appunto Trevisanello). Sullo 0-2 c'era poco da dover difendere e allora Gibi ha voluto tentare la carta più rischiosa, quella che alla fine gli ha dato ragione. E grazie al bel punto di Avellino, l'Ascoli continua la sua bella corsa verso la coppa Uefa. In queste ultime tre giornate di campionato può accadere di tutto. Compreso il ... miracolo.



Muraro, Anastasi e Scorsa infortunatosi nel corso del primo tempo.

Per Felice Pulici, ad Avellino, è stato quasi un esordio. Mai, in precedenza, era stato "dodicesimo" in campionato. "Solo una volta, ma in coppa Italia, sono andato in panchina. Lo feci a Modena, per far giocare Moriggi che nell'anno dello scudetto non aveva mai giocato" ha raccontato Felicione. Al Partenio, dalla panchina, ha fatto un gran tifo ai compagni in campo.

I LETTORI CHE, SFOGLIANDO VECCHI ALBUM DI FAMIGLIA, RINTRACCIASSERO FOTO INTERESSANTI, SONO INVITATI A FARLE PERVENIRE ALLA NOSTRA REDAZIONE PER LA PUBBLICAZIONE.